

# cultura / società spettacoli

il Resto del Carlino

DOMENICA 28 GENNAIO 2007

Tel. 600.6445 - 6219 - 6209

di FILIPPO DIONISI

«...E C'È ANCORA una cosa che volevo dire. Sarà una banalità ma io, da quando faccio teatro, ho smesso di balbettare». Roberto Rizzi, uno degli attori impegnati dal 25 gennaio nella messa in scena dei *Drammi didattici* di Brecht all'Arena del Sole (oggi alle 16.30 Sala InterAction, pausa domani e martedì poi repliche fino al 4 febbraio), conclude il nostro incontro sottolineando la valenza terapeutica del teatro.



ROBERTO è impegnato da tre anni nel progetto Arte e Salute, compagnia composta da pazienti psichiatrici che da pochi giorni ha annunciato la propria residenza all'Arena del Sole, e sembra avere ormai assimilato non solo la tecnica ma anche il bagaglio emozionale dell'attore consumato. E infatti, incoraggiato dal regista Gabriele Tesauri, confessa: «Non so perché ma quando c'è molto pubblico sono tranquillo. E' quando ce n'è poco che subentra l'agitazione».

Il teatro prende, il teatro dà. Questi pazienti, con una formazione di tre anni, si trasformano in professionisti del palcoscenico e conquistano un'opportunità di lavoro e una possibilità di integrazione. Ma, allo stesso tempo, restituiscono una ricchezza altrimenti difficile da raggiungere in termini di creatività.

«Gli attori professionisti che collaborano con noi — spiega Tesauri — trovano nella compagnia Arte e Salute una capacità di improvvisazione e una facilità di entrare nel personaggio che altre scuole non riescono a insegnare. E' uno



## Qualcuno volò nel nido del teatro Gli "attori-pazienti" dell'Arena

scambio molto produttivo». Nicola Igoglia, protagonista del dramma *Il Consenziente-Il Dissenziente*, e al suo esordio sul palco, pone invece l'accento sulla valenza professionale del progetto: «E' la prima volta che ho un contratto

regolare da attore. Siamo parte di un progetto che, oltre a offrirci un metodo alternativo per affrontare le nostre malattie, mira a renderci professionisti formati. E questo è impagabile».

Di fronte ad una scenografia aser-

tica come l'immagine di un futuro qualsiasi tra tutti quelli pensabili, e neutro come la pagina bianca riempita da un preciso rapporto di causa (gli attori e le loro battute) ed effetto (la reazione di chi assiste), Tesauri presenta così lo spettacolo. «Volevamo avvicinarci a un pubblico giovane, lo stesso per cui Brecht ha pensato questi testi. Sono alcune parole semplici, pronunciate da un coro, che vorrei rimanessero nella testa di chi esce da teatro». «Trovate strano ciò che è consueto», raccomanda il coro finale de *L'eccezione e la regola*. Da questa compagnia di attori, che Nanni Garella, direttore del progetto Arte e Salute nell'Arena del Sole, ha descritto

come un gruppo dotato di una coesione a dir poco clamorosa, arriva quindi un monito per il futuro e, più semplicemente, un brechtiano consiglio per il presente.

ALLO STESSO tempo, la sola presenza sul palco degli attori di Arte e Salute riafferma un diritto: quello di esprimersi e di avere un lavoro. Perché non bisogna dimenticare, con le parole di Tesauri, che «il motore principale del progetto è proprio quello di riaffermare la propria partecipazione alla società civile attraverso il lavoro. E' questo il nostro modo di "rientrare dentro". E abbiamo visto che funziona».

### INTERVISTA

Parlano due protagonisti del progetto "Arte e Salute" che usa la terapia della recitazione per un'integrazione sociale e lavorativa

### SUL PALCO

Nella foto grande, i "Drammi didattici" di Brecht che utilizza pazienti psichiatrici e attori professionisti nel progetto "residente" all'Arena del Sole. Nella foto piccola, il regista Gabriele Tesauri fra Nicola Igoglia e Roberto Rizzi